

ne fu profondamente costernato.¹ Egli incitò insistentemente i principi cattolici del regno germanico a prestare aiuto,² e si decise per la terza volta a spedire truppe in Ungheria. A generalissimo venne nominato nuovamente Gian Francesco Aldobrandini, a commissario supremo di guerra Giovanni Serra.³

Mentre il papa progettava una grande lega dei principi cattolici,⁴ e ordinava degli armamenti in Roma,⁵ giungevano il 5 aprile 1601, quali rappresentanti dello scià di Persia, ove alla fine di febbraio, nell'interesse delle missioni cattoliche erano stati spediti due inviati pontifici,⁶ un persiano di nome Luscinati Beg ed un inglese, Anthony Sherley. Essi venivano dalla corte imperiale. Colmi l'un l'altro di gelosia, pretendevano ciascuno la precedenza, e poichè non si poterono accordare su questo punto, trattava ognuno separatamente.⁷ Le loro informazioni riguardo alla guerra del Turco erano molto confortanti. Alla lettera dello scià di Persia, che essi recarono, rispose il papa il 2 maggio 1601, esprimendo la sua gioia per le relazioni allacciate, e per la speranza, che lo scià combatterebbe il Turco nemico comune, con tutte le sue forze. Quanto alla bramata lega antiturca, aggiungeva che anche i pensieri e gli sforzi del papa erano diretti a quello scopo, che però non era così facile effettuare una simile alleanza. Del resto l'im-

¹ Vedi * *Avviso* dell'11 novembre 1600, *Urb.* 1068, Biblioteca Vaticana. Cfr. A. HARTTMAN, *Relat. hist.* 1601, I, 73.

² Vedi i * *Brevi* all'arciduca Ferdinando dell'11 novembre, all'arcivescovo di Salisburgo del 18 novembre, ai vescovi bavaresi del 23 dicembre 1600, agli elettori di Colonia, Treviri e Magonza e al duca di Baviera del 13 gennaio 1601, *Arm.* 44, t. 44, nn. 383, 395, 425 ss., t. 45, nn. 4-7, Archivio segreto pontificio.

³ Vedi FRAKNÓI loc. cit.; HORVAT 154 s. Nella * *Lettera* del cardinal Aldobrandini a D. Ginnasio del 13 aprile 1601 è detto riguardo agli sforzi del papa ed all'invio del nepote: « et così S. S.^{ta} ci porra la robba et il sangue proprio » (*Barb.* 5852, Biblioteca Vaticana). L'imperatore avrebbe preferito un sussidio in danari, ma Clemente VIII non vi aderì per la sfiducia ch'egli aveva nell'amministrazione finanziaria di Rodolfo II, v. STEVE V, 561.

⁴ Cfr. ROTT 107 s.

⁵ Vedi GUGLIELMOTTI, *Squadra* 149 ss. Intorno al fornimento di danari mediante l'imposizione di tasse agli Ordini religiosi in Italia v. * *Miscell.* di Clemente XI, t. 213, Archivio segreto pontificio.

⁶ I particolari intorno alla missione, più sotto Cap. IX.

⁷ Intorno a ciò ed al soggiorno degli inviati v. *Lettres d'Ossat* II 350, 361, 375, 388 s., 404, la * *Relazione* del duca di Sessa a Filippo III, in data Roma 1601 10 aprile, Archivio Nazionale in Parigi *Pap. de Simancas* K. 1630/94, gli * *Avvisi* del 7 e 14 aprile, 2 giugno e 25 settembre 1601, *Urb.* 1069, Biblioteca Vaticana, e la letteratura speciale registrata da MEYER (187, n. 2). Il prof. I. de Roscius di Pietrogrado intendeva fare una nuova edizione dello scritto rarissimo: *L'entrée solennelle faite à Rome aux ambassadeurs du Roy de Perse, le cinquième Avril 1601. Traduit de l'Italien, imprimé à Rome* (Parigi 1601).